

Episodio di Morgia, Gessopalena, 18.1.1944

Nome del compilatore: Marco D'Urbano

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Morgia	Gessopalena	Chieti	Abruzzo

Data iniziale: 18/1/1944

Data finale: 18/1/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

Mancini Antonio nato a Torricella Peligna il 27/8/1910, figlio di Ferdinando e La Mura Concetta

Altre note sulle vittime:

Piccone Domenico, nato a Torricella Peligna 17/2/1924, figlio di Luigi e Carapella Concetta, insegnante elementare, testimone diretto dell'omicidio e sopravvissuto insieme al fratello Piccone Nicola.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Nell'autunno del 1943 i paesi di Gessopalena e Torricella Peligna si trovarono compresi nell'area della Linea Gustav; non si trattava di un'unica linea difensiva, ma di una successione di fortificazioni sul principio di assi trasversali, che sfruttando le caratteristiche orografiche ed idrografiche di quelle zone intendeva

rendere difficile qualsiasi operazione militare contro nazisti e neofascisti.

I tedeschi cominciarono a requisire gli alloggi dei privati, ad intimare la consegna degli animali, a commettere violenze. Nella seconda metà di ottobre, divennero più sistematiche e cruente le azioni di rastrellamento degli uomini validi, presi prigionieri e obbligati a lavorare per i tedeschi, e più frequenti le razzie di merci ed animali. Nei primi giorni di dicembre prolungandosi l'occupazione, i comandi militari tedeschi, per proteggersi le spalle, intimarono alla popolazione dei paesi posizionati tra il Sangro e l'affluente Aventino di "sfollare".

Nei primi giorni di dicembre gli abitanti di Gessopalena e Torricella, oltre a subire la devastazione dei loro paesi, furono costretti ad abbandonare le loro abitazioni e a cercare rifugio nei casali e nelle masserie situate nelle zone limitrofe.

Domenico PICCONE, testimone diretto dell'omicidio, così ricordava il 4 ottobre 1944 nella denuncia resa ai carabinieri di Torricella Peligna.

Il giorno 18 gennaio verso le ore 10 Antonio MANCINI si trovava nella località di La Morgia nel comune di Gessopalena, insieme a Domenico e Nicola PICCONE, poiché voleva sapere notizie della moglie che aveva da poco partorito quando venne raggiunto da colpi di fucile sparati da militari tedeschi.

I fratelli PICCONE che si erano gettati a terra per sottrarsi ai colpi, una volta rialzatisi si accorsero che MANCINI era stato ucciso. Fatti oggetto di nuova sparatoria da parte dei soldati tedeschi riuscirono a salvarsi allontanandosi frettolosamente tra i campi.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Violenze legate all'occupazione del territorio

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

A gennaio nell'area di Torricella Peligna, Gessopalena operavano gli uomini della 305. Infanterie-Division

Nomi:

Note sui responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

Per l'omicidio di Antonio Mancini la Procura generale militare del Regno aprì un procedimento a carico di

ignoti militari tedeschi fascicolo n. 814/66 R.G.

Il 19 dicembre 1966 la Procura generale militare della Repubblica ordinava l'archiviazione degli atti per impossibilità di identificare gli autori del fatto.

La documentazione è riportata nel fascicolo n. 100/139 della Commissione parlamentare d'inchiesta.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Monumento alla Resistenza, posto sulla sommità del borgo medievale di Gessopalena.

Monumento ai martiri di Sant'Agata posto il 21 gennaio 1974, nel trentesimo anniversario della strage.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Il comune di Gessopalena, luogo di nascita di Domenico Troilo vice-comandante della Brigata Maiella, per la lotta esemplare contro il nazifascismo è stato insignito della Medaglia d'Oro al Valor Civile con la seguente motivazione. «Comune strategicamente importante, all'indomani dell'armistizio, subiva la violenta reazione delle truppe tedesche occupanti che, nel praticare la strategia della "terra bruciata", avevano raso al suolo il centro abitato e minato strade e mulattiere. La popolazione, costretta a trovare rifugi occasionali nelle campagne vicine, con coraggio, indomito spirito patriottico e profonda fede nei valori della libertà e della democrazia, contribuiva alla guerra di Liberazione con la costituzione di spontanee formazioni partigiane, subendo feroci rappresaglie che provocavano la morte di numerosi ed eroici cittadini». Gessopalena (CH) 1943-44.

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Gino Melchiorre (a cura di), *Voci dalla guerra. Gessopalena dal settembre '43 alla strage di Sant'Agata*, Bomba, Troilo, 1999;

Attilio Calabrese, *Toricella Peligna 1943-44: Ricordi di guerra*, Chieti, Tipografia Moderna, 1976;

Idem (a cura di), *Un paese d'Abruzzo: Torricella Peligna*, Chieti, Tipografia Moderna, 1968;

Nicola Troilo, *Storia della Brigata Maiella*, Milano, Mursia, 2011;

Casoli 5 dicembre 1943. Ettore Troilo e la Brigata Maiella, Pescara, Ianieri, 2007;

Salvatore Copertino, *La storia di Torricella Peligna: su queste pagine c'è tutta la nostra storia*, Pescara, Sigraf, 2013;

Nicola Palombaro, *Secondo i nostri interessi. Alleati e Resistenza in Abruzzo nella documentazione dell'Allied Control Commission*, Villamagna, Tinari, 2009;

Costantino Felice, *Dalla Maiella alle Alpi. Guerra e Resistenza in Abruzzo*, Roma, Donzelli, 2014.

Idem (a cura di), *La guerra sul Sangro: eserciti e popolazione in Abruzzo 1943-44*, Milano, Franco Angeli, 1994;

Patricelli Marco, *I banditi della libertà. La straordinaria storia della Brigata Maiella, partigiani senza partito e soldati senza stellette*, Torino, Utet, 2005;

Artese Giovanni, *La guerra in Abruzzo e Molise (1943-1944)*, vol. 2, *La battaglia del Sangro, la battaglia del Moro e di Ortona, i combattimenti nell'area a nord di Venafro*, [Teramo], Edigrafital, [1994?];

Coladonato Guglielmo, *Ragazzo di strada*, in corso di pubblicazione con edizioni Tracce.

Fonti archivistiche:

CPI 9/144;
CPI 100/139;
DB Carlo Gentile - Istituto storico germanico di Roma.

Sitografia e multimedia:

<http://www.comune.gessopalena.ch.it/>;
<http://www.toricellapeligna.com/Martyrs%20at%20Gessopalena.html>;
<http://www.toricellapeligna.com/SantAgata.htm>;
http://www.fondazionebrigatamaiella.it/immagini/medaglia_alpopolo/B%20ONOR_ABR.pdf;
http://www.camminarenellastoria.it/index/gustav_it_5_paesi_distrutti.html;

[http://www.brigatamaiellasvp.it/;](http://www.brigatamaiellasvp.it/)

Docufilm a cura di Fabrizio Franceschelli e Anna Cavasinni, *La guerra in casa. La Linea Gustav: Chieti e provincia.*

Altro:

Il nome di Mancini Antonio è inciso nei due monumenti eretti, in memoria dei caduti civili della seconda guerra mondiale, nel comune di Torricella Peligna.

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Tiziano Teti sindaco di Torricella Peligna